

# Pacino, ricercatori dell'innovazione a scuola di business

Si sta svolgendo in Slovenia il programma "Mba", pensato per accrescere le competenze di chi opera nelle università

In pieno svolgimento il programma "Mba", pensato per accrescere le competenze di chi opera già da protagonista all'interno di enti di ricerca, università e imprese high tech.

Uno degli obiettivi di Pacino, il progetto europeo coordinato dall'Università di Trieste che sta realizzando una piattaforma di cooperazione per le iniziative di ricerca e trasferimento tecnologico nell'area adriatica, è quello di potenziare le competenze manageriali e imprenditoriali di giovani ricercatori e manager dell'innovazione. Persone già inserite all'interno di enti

di ricerca, università pubbliche o imprese high tech e che vogliono sviluppare la propria professionalità nel campo della gestione economica, finanziaria e di marketing di progetti di ricerca e innovazione. Con questa finalità, Pacino ha dato vita al programma denominato Managerial and Entrepreneurial Skills Development for Researchers, un percorso formativo di altissimo livello che sta coinvolgendo 24 ricercatori e manager dell'innovazione provenienti dagli otto paesi coinvolti nel progetto europeo: Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Al-

bania, Serbia, Montenegro, Grecia e, naturalmente, Italia.

Il programma è in corso di svolgimento ad Ajdovščina, in Slovenia, presso il Cobik, il centro di eccellenza che si trova nella Valle del Vipacco, specializzato in ricerche avanzate in biochimica, biostromentazioni, nuovi materiali e in processi avanzati di depurazione per il settore farmaceutico. A rappresentare il mondo della ricerca e innovazione italiana sono Sara Cantone (nella foto con Aleš Pustovrh di Pacino Italia), amministratore delegato di Sprin, società che si occupa di sviluppo,

produzione e commercializzazione di prodotti avanzati per la chimica sostenibile e di farmaci; Andrea Brunetta, responsabile dell'Ufficio Economato-Patrimonio della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste; Bruna Marini, ricercatrice in Medicina molecolare e ideatrice del progetto "EasyPap", che si prefigge di sviluppare un test innovativo per la diagnosi precoce del cancro alla cervice uterina; Carlos Daniel Coda Zabetta, ricercatore in Biomedicina molecolare e project manager di Bilimetrix, la società che sta sviluppando un si-

stema diagnostico rapido per misurare i livelli di bilirubina nel sangue dei neonati.

«Pacino mi sta offrendo la possibilità di migliorare le competenze in "project management" - spiega Coda Zabetta -, che risulteranno molto utili sia per il successo della mia azienda che per la mia carriera professionale. Inoltre, l'ambiente internazionale, che si è venuto a creare con la presenza di ricercatori e manager di tutta l'area adriatica, rappresenta sicuramente un "plus" di questo percorso formativo».

Il secondo blocco formativo,

incentrato sui temi legati alla proprietà intellettuale e allo sviluppo di strategie orientate al business, tenuto da Mitja Ruzier e Blaž Zupan, si è appena concluso. I docenti hanno coinvolto i partecipanti nell'analisi di casi e in lavori di gruppo. Pacino - ricordiamo che l'acronimo sta per "Platform for trans-Academic Cooperation in Innovation" - punta molto sull'aspetto esperienziale come fattore di crescita professionale. In quest'ottica, il team internazionale del progetto europeo si propone di sviluppare e rafforzare la connessione tra il mondo della ricerca e quello dell'innovazione applicata al business per favorire la creazione di nuove start up e il rinnovamento tecnologico delle piccole e medie imprese (Pmi) già attive sul mercato.